

F E D E R A Z I N E - R E G I O N A L E - L O M B A R D A

DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA

"Ufficio Stampa e Propaganda"

Bollettino n. 2

22 Gennaio 1945

=====

Parte I^a (Direttive generali)

Fermo restando il carattere assolutamente riservato di questo Bollettino, i compagni responsabili degli organismi; provinciali, circondariali, di categoria, dei giovani, delle donne ecc., ai quali viene indirizzato e distribuito, dovranno darne lettura e farne commento ai quadri di collegamento con la massa (fiduciari di zona, di azienda, di fabbrica, di categoria ecc.) di modo che le direttive del Partito abbiano una applicazione pratica concorde ed unitaria in tutta la regione.

RIPRESA FASCISTA = La recente visita di Mussolini a Milano è stata una specie di prova generale delle possibilità politiche del P.F.R.

Esistono queste possibilità?

Noi riteniamo che sì; e riteniamo anche che sarebbe una imperdonabile leggerezza il sottovalutarle. Diversi elementi concorrono a formarle. La graduale avanzata delle truppe alleate ha fatto confluire nell'Italia settentrionale diverse migliaia di fascisti delle regioni centro-meridionali e delle Romagne che sono venuti ad ingrossare le file dei loro camerati costituendo il maggior nerbo ed il più "disperato" delle Brigate nere e delle altre milizie e polizie mussoliniane. Si aggiunge la crisi di scoramento e depressione alla quale soggiacciono le masse per prolungarsi della guerra oltre i termini di troppo ottimistiche previsioni; la miseria crescente, i disagi di un inverno eccezionalmente crudo; le privazioni e, soprattutto, le notizie dell'Italia liberata ed i recenti avvenimenti del Belgio, Grecia ecc. che offrono un comodo ed insperato appiglio alla propaganda nazifascista.

Su quale artificio polemico poggia questa propaganda?

Un artificio essenzialmente demagogico: riversare sulla monarchia e sulla cricca dei "traditori" (termine assai vago entro il quale possono farsi buona compagnia e i generali badogliani, i gerarchi del Gran Consiglio ed i minori "canguri" del Partito con la gran massa degli antifascisti generici il tutto condito con la immancabile salsa oluto-massonico-giudaica) tutte le responsabilità della tragedia italiana per presentarsi quindi al popolo non in veste di colpevoli, o quantomeno di correi, ma di accusatori. E come accusatori essi si ripromettono di ripescar nel torbido, facendo leva sui disagi, sul malcontento, sulla esasperazione di un ancor vivo e tenace nazionalismo e sfruttando tutte le inevitabili incertezze, difficoltà, errori e divergenze delle forze antifasciste. Non per nulla tutte le notizie sulle prevedibili ed inevitabili difficoltà di ripresa dell'Italia liberata vengono riprodotte ampliate e commentate con visibile e sadico compiacimento da tutta la propaganda fascista. Non bisogna prestarsi a questo ingenuo gioco. Per noi socialisti sia ben chiaro che il fascismo di vecchia e nuova edizione è pienamente responsabile, in uno con la Monarchia ed i ceti plutocratici che lo hanno generato, asservito ed usato, della tragica situazione italiana e di tutte le conseguenze economiche, territoriali e morali che la disfatta politico-militare del governo fascista comporterà nel futuro. Quindi la nostra propaganda; anziché minimizzare e giustificare gli effetti di questa situazione dovrà porre in luce con prontezza ed energia le responsabilità del fascismo.

CAMPAGNA ANTIINFLAZIONISTICA E CONTRO LA BORSA NERA -

Un riflesso evidente di quanto accennato più sopra lo si rileva nella intensificata campagna antiinflazionistica sulla quale già il Boll. I della scorsa settimana faceva cenno. Anche qui si giuoca sull'equivoco per tentare:

- 1°) di preparare il terreno a provvedimenti finanziari straordinari (nuove tasse e aumenti di quelle esistenti)
- 2°) per giustificare, ~~il terreno~~ nel superiore interesse della difesa della lira, falcidie salariali e rifiuto di adeguamenti (indennità di guerra ecc.)
- 3°) per crearsi un alibi anticipato all'inflazione in atto.

La campagna contro la borsa nera è complementare della prima e mira a riversare sulle spalle degli esercenti e dei produttori agricoli le colpe della delittuosa politica annonaria fascista ante e post parentesi badogliana e delle requisizioni delle FF.AA. e degli enti civili tedeschi. Anche in queste case la nostra propaganda deve reagire energicamente lusinggiando le precise responsabilità fasciste anche, e soprattutto, nel "settore" finanziario. Il ventennio mussoliniano, coronato dalle imprese d'Africa e Spagna, aveva già minato irrimediabilmente le basi della nostra finanza che non han potuto reggere all'ultimo colpo inferito dalle spese dell'attuale guerra. Malgrado tutto ciò che rimedi ha escogitato la nuova politica finanziaria repubblicana?

Addossarsi il contributo delle spese di occupazione tedesca (120 miliardi annui) e stipendiare (con premi d'ingaggio e soldi da nababbi, specie se confrontati con la modesta cinquina dei fanti del "Piave") un apparato poliziesco (Brigate nere, X Mas, Muti, GRN, SS ecc.) mostruoso. La situazione nel campo alimentare presenta aspetti e riflessi analoghi. Anche qui l'assurda e demagogica politica annonaria fascista, che promosse e giustificò il nascere e l'incrementarsi del così detto mercato nero, venne aggravata dalle requisizioni tedesche, dalle assegnazioni fortemente preferenziali ai civili tedeschi, agli italiani che prestano la loro opera presso le così dette aziende "protette" agli appartenenti alle FF.AA. tedesche, alle varie polizie fasciste ed ai "profughi politici" (leggi: fascisti con molti peccati sulla coscienza scappati per timor di peggio) a tutto ciò si aggiunge la crisi dei trasporti unicamente attribuibile allo stato di guerra ed alle requisizioni tedesche che hanno depauperato il nostro già modesto apparato ferroviario ed automobilistico. Il chilo di burro della donnetta o il vitello ammazzaio e venduto sottomano, sono ridicoli pretesti per sviare l'attenzione degli italiani e creare una barriera d'odio fra il proletariato urbano ed il ceto dei piccoli produttori agricoli.

Basti il solo esempio del sale a smontare il fantasioso castello propagandistico fascista. Il sale manca totalmente dalle mense milanesi da ben tre mesi; è prodotto unicamente dalle saline demaniali (Istria, Comacchio ecc.) o viene inviato dalla Germania (sale di miniera) escludendo così ogni possibilità di trucco od accaparramento da parte di produttori esosi o commercianti disonesti: eppure questo introvabile sale viene venduto a quintali al mercato nero a prezzi, ci si perdoni la inopportuna freddura, veramente salati.

L'INDENNITA' DI GUERRA AI LAVORATORI

Parlando, più sopra, della campagna antiinflazionistica abbiamo accennato come uno degli scopi che il Fascismo si ripromette di ritrarre sia quello di giustificare "nel superiore interesse" della difesa della lira falcidie salariali o rifiuti di adeguamenti.

Il primo atto operato intale senso è appunto l'annunciata soppressione della così detta "indennità di guerra".

E' ben vero che, dopo di averne annunciato la soppressione totale, il Duce nella sua "infinita bontà" si è benignamente degnato concedere, come si trattasse di roba sua, una modifica nel senso che l'indennità verrebbe mantenuta, nella misura ridotta di Lit.20,= giornaliera, ai soli capi famiglia in questo "breviement" e da vedersi una manovra subdola contro l'unità d'azione della classe operaia che è bene porre in luce e controbattere con efficacia.

L'indennità di guerra è il frutto legittimo delle agitazioni operaie culminante nello sciopero generale del 21 settembre scorso, rappresenta un concorso salariale al riconosciuto aumento del costo della vita, e un accordo bilaterale fra i lavoratori e la classe padronale che nessun organo pseudo-governativo ha la potestà di sciogliere o modificare. Sono modificate le condizioni di fatto che hanno giustificato tale accordo? Evidentemente no. Nessuno può aver l'impudenza di sostenere che il costo della vita sia diminuito dal settembre ad oggi o che i tanto strobettati provvedimenti governativi siano in grado di farlo. Abbiamo già dimostrato più sopra come non i modesti adeguamenti salariali (avvenuti nella proporzione di 1 a 2, 1 a 3 nei casi più favorevoli mentre il costo della vita ha subito uno sbalzo che può calcolarsi in 1 a 10) ma la politica economica o finanziaria del fascismo prima e durante l'attuale guerra abbia condotto il paese all'inflazione monetaria e dato vita al fenomeno della "borsa nera"; per tale motivo dobbiamo opporci risolutamente ad ogni tentativo di reazioni. Facciano presente, i compagni, alle masse lavoratrici la necessità di lottare per mantenere integra l'indennità di guerra ed estenderla a tutte le categorie di lavoratori.

Si ponga, soprattutto, in guardia il lavoratore dall'insidia contenuta nella beneficenza mussoliniana a favore dei soli capi famiglia poiché tale provvedimento mira, evidentemente, a scindere l'unità di azione dei lavoratori stessi. Tale unità va invece mantenuta e potenziata perché in essa è il segreto dei successi passati e la garanzia per le lotte a venire.

P A R T E II^a (segnalazioni)

Dunque il Fascismo, a sentire la "Repubblica Fascista" del 16 gennaio, ha realizzata un'altra grande conquista d'ordine politico. Sapete quale? L'istituzione del Ministero del Lavoro. E vi par poco? Come se all'immediato dopoguerra, sotto Giolitti, non vi fosse stato un dicastero del genere. Ma i fascisti sono fatti così: per loro non esistono che cose "grandi", cose "storiche", e ad ogni momento ti sfoderano le solite fanfaluche; il lavoro soggetto del mondo economico e sociale, la partecipazione effettiva dei lavoratori alla vita aziendale ed altre consimili baggianate.

+ + + + +

Marco Ramperti sulla Sera dell' 11 gennaio parla diffusamente dei "200 sventurati" cancellati per indignità dall'albo dei giornalisti e scrittori. Si tratta dei più bei nomi di quell'intelligenza italiana che, dopo aver succhiato voracemente per vent'anni ai mammelloni del regime fascista, ne hanno poi, al primo stormir di foglia, disertato le file, per dirne corna e far dimenticare il proprio passato littorio. Il buon Marco che si dichiara ancora "idealmente socialista", ma non sapremo come in questo momento riesca a mettere d'accordo questa sua professione di fede e la propria invocabile solidarietà col fascismo, questi 200 defenestrati li compiangi. A noi fanno semplicemente schifo.

+ + +

A proposito di borsa nera un giornale certamente non sospetto "Brigata nera" pubblica un lungo articolo per dimostrare come qualmente un fornaio onesto non possa confezionare pane mangiabile al prezzo di Lit. 4,= al Kg. e ciò perchè ai prestinai non vengono fatte assegnazioni di lievito, di combustibile, di sale, generi questi che debbono acquistare al mercato nero rivalendosi su clienti. Una volta tanto non ci resta che associarci alle malinconiche conclusioni di Brigata nera.

+ + + + +

La "Repubblica Fascista" del 9 gennaio si preoccupa della eccessiva autonomia dei vari reparti del varipinto esercito repubblicano: X MAS, MUTI, PARACADUTISTI; BRIGATE NERE, ognuno fa per conto suo disputandosi gli uomini con vistosi premi ed ingaggi, insomma siamo tornati ai bei tempi delle medioevali compagnie di ventura.

I provvedimenti finanziari dei quali facevamo cenno nella prima parte di questo bollettino non hanno tardato. La "Stampa Fascista" di sabato 20 ha riportato il testo integrale dei nuovi provvedimenti finanziari del pseudo governo repubblicano. Col prossimo bollettino ci riserviamo di fare un esame particolareggiato dei provvedimenti stessi.

o , o o o

Il numero di gennaio della "Nostra Lotta" organo del partito comunista porta una lunga nota nella quale si tenta una giustificazione all'atteggiamento assunto dal partito stesso nei confronti della crisi ministeriale Bonomi. Dopo aver riassunto brevemente i precedenti della crisi stessa provocata di pieno accordo fra i due partiti proletari, il partito comunista si preoccupa in un certo punto di non poter sufficientemente controllare i partiti borghesi entrati a far parte della seconda coalizione Bonomi mantenendo la propria estensione. Il richiamo alla situazione dell'Aventino non ci sembra storicamente esatto ed opportuno, vogliamo comunque rilevare solo la chiusa della nota nella quale si riafferma al di sopra di ogni divergenza tattica su questo specifico problema: l'assoluta necessità di mantenere l'intesa fra i due partiti per l'unità d'azione del proletariato.

=====

PARTE III° (Notiziario)

Dopo ~~aver~~ breve dibattito il Tribunale Militare straordinario di Milano ha condannato alla pena di morte i seguenti italiani: Colombo Luviano, Opizzi Dante, Mainini Francesca, Rossato Giuseppe, Capocchi Arturo, Bazzoni Sergio, Serrani Giancarlo, Rossi Luciano, Giardino Roberto, Folli Attilio, Ricotti Roberto, Botta Renzo con la solita generica accusa di appartenenza o favoreggiamento a bande armate.

La pena è stata commutata in quella dell'ergastolo al Colombo, all'Opizzi e alla Mainini mentre gli altri nove sono stati assassinati la mattina del 13 gennaio da un plotone di esecuzione composto di "Arditi della polizia".

Assisteva il Questore che ha schiaffeggiato due "Arditi" che non volendo associarsi al massacro sparavano in aria.

+ + + + +

Dovrà iniziarsi prossimamente il processo contro la tristemente famosa banda Kock.

o o o o o o

Una nuova Polizia si è costituita in questi giorni a Milano: quella dell'Aeronautica che ha la sua sede in Piazza Italo Balbo.

Un comunicato dell'A.T.M. comunica che il rinnovo delle tessere di acquisto agli spacci aziendali verrà abbinato a quella del Dopolavoro.

+ + + + +

In omaggio al divieto di licenziamento del personale per tutta la durata del periodo bellico la Ditta Kardex di Milano ha già comunicato a tutti i propri dipendenti, tramite la compiacente commissione sindacale fascista, la liquidazione e il conseguente licenziamento.

o p o o o

Sembra che la fucilazione di questi nuovi oscuri eroi della causa di liberazione italiana, tutti appartenenti alle classi proletarie, sia dovuta più che ad un atto di rappresaglia per l'attentato di Via Cusani alla ritorsione per un fatto avvenuto nei pressi di Loreto. In una villetta isolata, per cause ancora ignote, veniva effettuata una incursione da un reparto di SS tedesco. Un tenente, un maresciallo ed un sergente, penetrati nella villa, venivano accolti e colpiti di arma da fuoco ed uccisi. Il reparto tedesco che aveva circondato la casa, ne uccideva allora tutti gli inquilini in numero di 3.

+ + + + +

Il 31 dicembre scorso in occasione dell'anniversario della fucilazione di Capettini, Poli, Andreoli, ecc. viene organizzata una manifestazione al Cimitero di Musocco. Sulle tombe vengono deposti mazzi di garofani rossi legati con nastri rossi che portano la scritta "Nell'anniversario del tuo sacrificio i tuoi compagni". Fu ordinato un minuto di raccoglimento sull'attenti ed un Responsabile del Fronte della Gioventù parlò brevemente ai presenti. Un frate volle benedire le tombe ed ebbe parole di fede e di amore per i nostri martiri.

o o o o o

Continua l'agitazione delle masse lavoratrici milanesi contro l'annunciata soppressione dell'indennità di guerra. Anche le donne si sono validamente unite alla agitazione con manifestino volante che verrà diffuso nelle fabbriche e nelle case e del quale ci riserviamo di dare il testo integrale.

+ + + + +

Dal Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia abbiamo la seguente diffida: il "C.L.A.N.A.I." presa conoscenza del sistema di terrore fisico e di brutalizzazione dei detenuti politici instaurato nelle carceri di San Vittore in Milano da parte del Sergente Tedesco FRANZ e del maresciallo tedesco KLIMPS denuncia all'opinione pubblica e alle nazioni unite ed ai loro comandi generali i sunnominati

FRANZ - KLIMPS

come CRIMINALI DI GUERRA e si riserva il diritto di applicare nei loro confronti le rappresaglie del caso.

o o o o o

Il notiziario militare contenuto nei Bollettini n. 3, 4, 5 del Comando della Brigata Matteotti, viene riportato integralmente nel supplemento del presente Bollettino.

=====

AVVERTENZE

Rammentiamo ancora una volta l'obbligo delle Federazioni Provinciali e circondariali, delle commissioni sindacali ecc. di farci pervenire

settimanalmente un rapporto/scritto col notiziario relativo alla zona o sfera di lavoro dei singoli competenti.

Ricordiamo ancora l'obbligo di farci pervenire almeno 5 copie di tutte le pubblicazioni (giornali, opuscoli, manifestini, circolari ecc)

o + o + o

Al presente bollettino è allegato un supplemento che viene inviato alle sole redazioni dei periodici provinciali e circondariali.

Questo supplemento contiene oltre ad alcuni articoli inediti, il testo integrale del bollettino delle ~~san-~~ azioni dei partigiani.

====+=====+=====+=====